

VILLA ARCONATI

Elio, niente storie sul palco un omaggio ai Fu...Turisti

Il leader della band che festeggia 20 anni di carriera domani in un assolo per celebrare a suo modo l'avanguardia di Marinetti

Luca Testoni

■ Quest'estate Elio canta da solo. Senza le Storie Tese, l'insostituibile ensemble milanese, campionissimo del pop-rock demenziale, che festeggia il ventennale dall'uscita del primo album («Elio Samara Hukapan Kariyana Turu») con un singolare «best of» potendo contare sul supporto di un'orchestra in carne ed ossa. Nel corso della carriera dell'ingegner Stefano Belisari provocazione e ironia impertinente sono sempre andati a braccetto con la musica. Perché sorprendersi di «Elio e i fu...turisti», nuovissimo spettacolo creato ad hoc per celebrare il centenario del futurismo che ha debuttato il primo luglio a Sassari? «I futuristi mi sono sempre piaciuti, fin dal liceo»,

confida Elio, domani (21.30, ingresso 18 euro) in concerto al Festival di Villa Arconati. «Marinetti e compagni erano gente che osava parecchio. Come, nel nostro piccolo, anche noi delle Storie Tese. Credo o che nel manipolare le parole abbiamo molto in comune. Loro però andavano persino al fronte... Cosa che io non mi sognerei mai di fare».

Per il suo dissacrante «viaggio a ritroso nel futurismo» («È stato l'ultimo, grande movimento di avanguardia nato nel nostro Paese. Sarebbe giusto se noi italiani, affetti da esterofilia congenita, riscoprissimo questa realtà, spesso sottovalutata perché legata al fascismo, attribuendogli il giusto peso»), Elio sarà accompagnato da Danilo Grassi (percussioni), Corrado Giuffrè (clarinetto), Giampaolo Bandini (chitarra), Enrico Fagone (contrabbasso) e Cesa-

re Chiacchiaretta (fisarmonica).

Che cosa succederà sul palco grande nella tensostruttura all'interno del Castellazzo di Bollate? Una manciata di imprevedibili cover di classici del canzoniere futurista opera del poliedrico artista napoletano Rodolfo De Angelis (il suo brano più famoso è «Ma cos'è questa crisi?», degli anni Trenta; eloquenti del tema e del tono altri suoi due titoli: «Linghe, tinghe e tanghe», «Pesci e frutti di mare»); la lettura di alcune pagine dai manuali di Marinetti («Manifesto futurista» e «Come si seducono le donne»); ma soprattutto «La magnifica spedizione fu...turista da Milano a Marechiaro per uccidere il chiaro di luna», ciclo di 10 canzoni inedite scritto per questo progetto da Nicola Campogrande su testi di Elio e Piero Bodrato, che racconta la crona-

ca di un immaginario e fallimentare viaggio in torpedone da Milano a Napoli, dove Filippo Tommaso Marinetti voleva sparare alla luna piena, ma sbagliò il calcolo delle fasi lunari. «Abbiamo immaginato la storia partendo dal ritrovamento di un quaderno in una baita dell'Alto Adige», chiosa Elio, sabato prossimo al debutto al Festival dei 2 mondi di Spoleto con la prima di «Figaro il barbiere», bizzarra proposta in versione cameristica del rossiniano «Il barbiere di Siviglia». «Quel quaderno, che abbiamo pensato fosse opera di un futurista morto giovane e sconosciuto nella Prima Guerra Mondiale, contiene il racconto che andiamo a cantare e raccontare - prosegue Elio - Si tratta di una storia che, senza scimmiettare i maestri, rende omaggio alla verva dissacrante e da incorreggibili burloni di Marinetti & C.: tranquilli, ci sarà di che divertirsi».

SIMILI «Nei giochi di parola abbiamo molto in comune. Li amo fin dai tempi del liceo»



FESTIVAL

**E A SPOLETO
SARÀ «FIGARO»**

Sabato prossimo al Festival dei due mondi di Spoleto, prima italiana di Elio in Figaro il Barbiere, libero racconto di Roberto Fabbri con musiche ridotte da 'Il barbiere di Siviglia' di Gioacchino Rossini. In scena Elio con Roberto Fabbri al flauto, Fabio Battistelli al clarinetto, Massimiliano Damerini al pianoforte per la produzione «Just in Time srl» e la direzione di Mauro Diazzi. Figaro il barbiere è una proposta in versione cameristica de «Il barbiere di Siviglia di G. Rossini». Alla musica di Rossini, nella riduzione originale dell'epoca, si unisce un narratore che, dialogando con il pubblico, racconta i momenti salienti e introduce i personaggi dell'opera.



ELIO SENZA LE STORIE TESE Il leader del gruppo, alias Stefano Belisari, si esibisce, a vent'anni dalla nascita del gruppo, come solista in un concerto dedicato ai futuristi